

Filtri made in Italy

GIOVANNI PASOTTO RACCONTA LA SUA AZIENDA CHE OPERA NEL SETTORE DELLA FILTRAZIONE, TRA IL NUOVO CENTRO R&D E LA COLLABORAZIONE CON IL POLITECNICO DI MILANO. SEMPRE CON UNO SGUARDO AL FUTURO

Un team di Ricerca&Sviluppo d'eccellenza, prodotti all'avanguardia e competenze tecniche. Gli ingredienti giusti non mancano di certo alla MP Filtri che, infatti, ha registrato una crescita di fatturato a due cifre nell'ultimo biennio, guardando ora fiduciosa alle sue potenzialità di crescita nel mercato italiano e mondiale della filtrazione. Ne parliamo con Giovanni Pasotto, direttore genera-



nella crescita registrata da tutte le filiali sparse nel mondo oltre che nella tendenza da parte di molti utilizzatori di accelerare il processo di generare scorte di magazzino. Per quanto riguarda l'attuale andamento del mercato, i primi tre mesi del 2019 hanno confermato i trend positivi degli ultimi due anni, con crescita comprese tra il 2 e il 3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018».

L'ultimo biennio ha visto, quindi, una grande crescita.

«Il nostro gruppo ha chiuso il 2018 toccando i 62 milioni di euro di fatturato, segnando una crescita complessiva del 34 per cento negli ultimi due anni. Un risultato record, il migliore di sempre, che riconduce a una serie di fattori poiché a questa crescita a doppia cifra hanno contribuito tutti i nostri mercati di riferimento, divisi tra Paesi Cee, extra Cee e Italia. Determinanti sono stati il recupero del settore dell'impiantistica, che aveva rallentato, e il buon andamento nei settori mobile, industriale e agricolo. Siamo cresciuti in tutte le otto filiali con cui il gruppo opera nei principali mercati internazionali, inclusi Germania, Stati Uniti e Cina. In Italia l'azienda ha raggiunto una quota del 14 per cento di market share. Di pari passo con la crescita del giro d'affari, in questo periodo abbiamo potenziato anche la struttura tecnologica dell'azienda con la creazione in Italia di un centro di ricerca all'avanguardia mondiale nella filtrazione».

Sembra molto interessante, di cosa si tratta?

«Il centro R&D rappresenta un grande vanto per la nostra azienda, che l'ha inaugurato tre anni fa. Si sviluppa su una superficie di 1.200mq. Parliamo di un centro che è tra i migliori al mondo nel settore della fil-

trazione e che viene messo a disposizione dei clienti sia attuali sia nuovi potenziali: è completo di ogni strumentazione per eseguire tutte le prove possibili previste dalle normative Iso all'interno del mondo della filtrazione oleodinamica, per filtri ed elementi filtranti. Così possiamo far toccare con mano ai clienti il livello tecnologico e le prestazioni delle nostre soluzioni. Grazie alle prove svolte, siamo in grado di capire dove ci troviamo rispetto ai concorrenti sul mercato per procedere allo sviluppo di nuovi prodotti. Sviluppo e innovazione, tuttavia, avvengono anche attraverso le collaborazioni con le università, soprattutto il Politecnico di Milano, cruciale non solo per la ricerca di soluzioni innovative nella filtrazione ma anche per assicurarsi l'ingresso in azienda dei migliori talenti in ingegneria meccanica e dell'energia».

Le attività del centro vi hanno



di Giulia Petrozzi

portato nuove innovazioni?

«Certamente, la gamma dei prodotti MP Filtri è oggi tanto ampia da soddisfare tutte le possibili esigenze dei clienti. Fino a 15 o 20 anni fa, il nostro catalogo era di 150 pagine mentre oggi ne conta oltre 600. Data la completezza della nostra offerta non ha ormai più senso parlare di prodotti speciali, molto richiesti in passato ma che negli anni sono entrati nel nostro standard. Non dimentichiamoci poi che dobbiamo

sempre tenere alti i nostri standard qualitativi. Velocità e puntualità del servizio continuano a rappresentare uno dei plus di MP Filtri, molto apprezzato dai costruttori di macchine e impianti».

E se parliamo di obiettivi futuri cosa ci racconta?

«Ci sono alcuni fattori di insicurezza che influenzano le previsioni anche per il medio-breve periodo, a cominciare dagli scenari geopolitici, nazionali e internazionali, fino ad arrivare

a quelli relativi alla Brexit che rappresentano delle vere e proprie incognite. Ma guardo al futuro dell'azienda con aspettative fiduciose perché il mercato globale della filtrazione ha un'enorme potenzialità, è pervaso da tanto fermento, con richieste che si susseguono. In questo contesto, MP Filtri è ancora una realtà relativamente piccola che non può far altro che crescere, sia sulla scena internazionale sia sul mercato interno».



62 Mln

FATTURATO
CONSEGUITO DAL
GRUPPO MP FILTRI
NEL 2018.
SEGNANDO UNA
CRESCITA
COMPLESSIVA DEL
34% NEGLI ULTIMI
DUE ANNI

le dell'azienda milanese. «Il biennio scorso ha rappresentato per MP Filtri il migliore periodo della sua storia per fatturato. Il merito di questa performance va ricercato nell'andamento favorevole che ha caratterizzato alcuni comparti chiave e

Giovanni Pasotto, direttore generale di MP Filtri con sede a Pessano con Bornago (Mi)
www.mpfiltri.it



COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ

L'azienda ha avviato circa cinque anni fa con l'ateneo lombardo un progetto che attualmente vede allo studio la ricerca di particolari soluzioni in area meccanica per migliorare lo scivolamento dell'olio all'interno dei corpi. Ogni anno MP Filtri accoglie in azienda quattro o cinque laureandi, che per un periodo di 3-5 mesi svolgono in azienda la preparazione delle loro tesi su titoli che vengono decisi insieme all'università. L'azienda ha così maturato una sorta di corsia preferenziale nel poter valutare se tenere questi giovani in azienda dopo la laurea. In questo modo, si assicura l'ingresso in MP Filtri dei migliori talenti prima che decidano di andare all'estero. Grazie all'accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano e con l'università di Bologna sono diversi i giovani che sono stati assunti in azienda negli ultimi anni: tre persone lavorano nell'ufficio tecnico ed una in laboratorio.